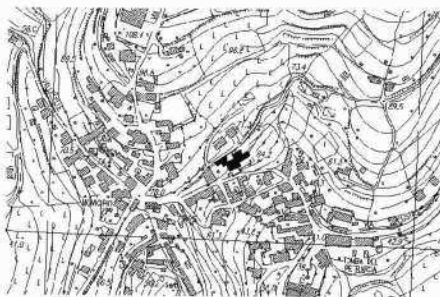


PD 027

Casa Alessi

Comune: Arquà Petrarca
Via Jacopo di Arquà, 15

Irrv 00003619 Ctr 147 SO Iccd A 05.00140423



Appartenuta ad un ramo della famiglia dello storico Isidoro Alessi, passata alla famiglia Cerchiari di Venezia, cui viene notificato il vincolo nel 1923, poi ampliata secondo la legge 1089 del 1939, la villa diviene proprietà Copercini e Giuseppini alla fine degli anni ottanta e si deve a questi ultimi il pregevole restauro conservativo effettuato nei primi anni novanta. Il complesso ha impianto trecentesco, porta traccia di ampliamenti settecenteschi, di rifacimenti ottocenteschi prima dell'abbandono e del successivo ultimo restauro; è formato da due corpi accostati, ognuno dotato di una propria scala per l'accesso ai piani superiori.

L'edificio ad ovest, ampliato nel Settecento con l'aggiunta del grande androne destinato ad accogliere le carrozze sul fronte verso la vallata, doveva in origine aprirsi al piano superiore con una loggia, come si può desumere dalla attuale presenza di un corridoio che collega le stanze, sul quale si aprono non solo le porte d'accesso alle stesse, ma anche le loro originarie finestre. Nei vani a monte di tale zona della casa, camini cinquecenteschi e tracce di decorazione ad affresco cinquecentesco sono stati messi in luce durante i lavori di restauro.

Il corpo ad est, probabilmente formato dalla casa e dall'annesso fienile - ipotesi che si può fare in base alle variazioni di quota dei solai e del tetto rilevate durante i lavori - presenta il disassamento della forometria nella parte centrale, ove la porta al piano terreno non trova corrispondenza nella portafinestra balconata al piano superiore, mentre è posizionata in asse con la scala. Anche in questa parte di edificio, al piano superiore, sono state rinvenute tracce di decorazione ad affresco, decisamente irrecuperabili, in cui si scorgono entro finte architetture scene con paesaggi.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1946/07/17

Dati Catastali: F. 5, m. 317

Pregevole dal punto di vista costruttivo è la tessitura della copertura le cui capriate, poggiate su poderosi muri di spina, sono state fedelmente ricostruite e mantenute in vista.

Il complesso è completato all'esterno da un ampio giardino terrazzato che si apre di fronte alla casa sulla veduta di Arquà, per poi trasformarsi verso est in un teatro-verde all'aperto, progettato in modo pregevole, affacciato sulla veduta collinare, chiuso da quinte di bosso; da questo si passa direttamente al bosco autoctono.



Il teatro di verzura nell'attuale sistemazione
L'ingresso dalla strada e il retro del complesso prima dei lavori di restauro